

N. O.d.G. 312.21/2024  
Adottato il: 17/12/2024

PG.N. 881853/2024



**Comune di Bologna**  
***PARTITO DEMOCRATICO***

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO PER FORMULARE UN ATTO DI INDIRIZZO PER L'INDIVIDUAZIONE DI BENI MERITEVOLI DI TUTELA AI SENSI DELLA CONVENZIONE DELL'AIA E PER L'APPOSIZIONE DEL CONTRASSEGNO 'SCUDO BLU', PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA TOSCHI ED ALTRI IN DATA 12 DICEMBRE 2024 E APPROVATO ALL'UNANIMITA' NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 17 DICEMBRE 2024

### **""""Il Consiglio Comunale di Bologna**

#### **Premesso che**

E' necessario un rapidissimo cenno al ruolo assegnato dalla dottrina nell'evoluzione recente del pensiero giuridico e svolto in concreto a partire dal XIX secolo dalle diverse organizzazioni, internazionali e non, nel promuovere e conseguire l'effettiva e concreta protezione dei beni culturali in guerra, al di là della generica enunciazione di principi e norme di immunità e tutela. Da una pur sommaria analisi emerge chiaramente come vi sia stata fino a agli anni novanta del 1900, una considerazione assai limitata - e quindi una ancor meno incisiva promozione - del possibile ruolo attivo di questi soggetti, fossero essi intergovernativi o non governativi, soprattutto se raffrontata all'impegno profuso in altri settori da Istituzioni di importanza e prestigio internazionali: il paragone non può che essere fatto con l'opera e il ruolo svolto in campo umanitario - essendo stato istituzionalizzato sin dalle prime convenzioni internazionali, dunque a partire dal lontano 22 agosto 1864 - dalla Croce Rossa Internazionale, che ebbe in Henry Dunant e negli altri precursori e fondatori figure di universale notorietà e prestigio, la cui opera è stata riconosciuta in ogni epoca e contesto dall'opinione pubblica e della comunità internazionale, fino a manifestarsi con l'assegnazione di ben quattro Premi Nobel per la Pace.

Anche nel settore della protezione dei monumenti e delle opere d'arte, peraltro, si era ben compresa l'importanza della creazione di un organismo internazionale che fosse in grado di svolgere una funzione di stimolo, supervisione, controllo e garanzia dell'applicazione della normativa internazionale con tutte le prerogative di indipendenza, neutralità e universalità che l'esperienza ha dimostrato essere indispensabili per svolgere una simile opera.

Nel 1933 vennero proposte tre regole di protezione e conservazione dei monumenti, contestuali all'opera di educazione, su proposta del Comitato della stessa Commissione internazionale dei monumenti storici.

Essendo però un organo intergovernativo formato di alti funzionari designati dagli Stati

interessati, aveva tutte le prerogative e i limiti di questa categoria di istituzioni internazionali; ciò nonostante, la sua opera ed il suo impulso furono indubbiamente benefici.

In tempi assai più recenti, ma in qualche modo anch'essi ormai storici, è stato invece l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario (IIHL) di Sanremo a organizzare, sotto l'egida dell'UNESCO, il fondamentale convegno internazionale nel 30° anniversario della Convenzione del 1954 (Firenze 1984, Palazzo Vecchio) cui presero parte praticamente tutti i più autorevoli esperti del settore.

Con l'entrata in vigore della Convenzione dell'Aia del 14 maggio 1954, realizzata sotto l'egida dell'UNESCO ed integrata dai due protocolli aggiuntivi del 1954 e del 1999, è stata così disciplinata la tutela di 'beni, mobili o immobili, di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli' e la necessità di individuarli, anche in tempo di pace, tramite lo Scudo Blu.

Solo due mesi dopo la sua nascita, lo Scudo Blu Internazionale faceva già il suo debutto ufficiale ai più alti livelli, essendo citato in un documento della NATO, scaturito da una conferenza che aveva visto la presenza e partecipazione attiva - oltre a ICOM e ICOMOS - dell'UNESCO, della stessa NATO e di rappresentanti di 15 nazioni tra le quali non possono non essere evidenziate USA e Russia.

Oggi il sistema di protezione dai rischi di una guerra riguarda tutto il patrimonio culturale, immobile e mobile: monumenti, siti di valore artistico, storico o archeologico, opere d'arte, manoscritti, libri, oggetti di interesse artistico, storico o archeologico, nonché le collezioni scientifiche di tutti i tipi, indipendentemente dalla loro origine o proprietà.

Durante un conflitto armato, i beni culturali possono essere danneggiati deliberatamente o distrutti, diventando essi stessi obiettivi militari, oppure come "effetto collaterale", ovvero come conseguenza incidentale di un attacco. L'uso stesso che le forze militari possono fare dei luoghi della cultura una minaccia: realizzare fortificazioni a difesa o minare il territorio nelle vicinanze mette a rischio i beni. Talvolta, inoltre, la stessa mancanza di consapevolezza e conoscenza, da parte delle forze in campo, del valore di un bene è esso stesso un fattore di rischio, che rende vulnerabile il patrimonio.

Sebbene non sia possibile eliminare ogni rischio, l'apposizione dello Scudo Blu è una delle azioni preventive che possono essere pianificate in tempo di pace per mitigare e limitare questi rischi.

L'identificazione di bene culturale con lo Scudo Blu è, dunque, il primo passo per pianificarne la tutela e per definire responsabilità in caso di danneggiamento.

### **Considerato che**

La Campagna nazionale di Croce Rossa Italiana "Il futuro ha una lunga storia. Proteggiamola" beneficia di un protocollo sottoscritto tra CRI e ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), In base a tale protocollo, la proposta viene fatta da Croce Rossa Italiana attraverso i suoi Comitati, in virtù del suo impegno nella divulgazione ed implementazione del Diritto Internazionale Umanitario. Anche enti gestori, associazioni o gli stessi Comuni possono sollecitare l'apposizione di uno Scudo Blu, rivolgendosi al Comitato locale di Croce Rossa, che, col supporto di Croce Rossa Italiana, valuterà la coerenza della proposta rispetto alle indicazioni della Convenzione dell'Aia.

Il Comitato Croce Rossa di Bologna ha attivato, tramite il proprio Coordinatore OLP, un progetto Scudo Blu dedicato al Servizio Civile Universale (SCU) ed in conseguenza ha la possibilità di dedicare a tale attività 3 operatori, mettendoli a disposizione del Comune di Bologna per l'elaborazione di una o più proposte di soluzioni per l'apposizione dello Scudo Blu sul bene individuato.

### **Invita il Sindaco e la Giunta**

affinché formuli un atto di indirizzo per l'individuazione di uno o più beni meritevoli di tutela ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione dell'Aia del 14 maggio 1954 e per l'apposizione del contrassegno "SCUDO BLU" ai sensi degli articoli 16 e 17.2. e attivi la convenzione con il Comitato Croce Rossa di Bologna per l'elaborazione della proposta di scudare beni immobili e mobili di particolare interesse e valore cittadino.

F.to: R. Toschi (Partito Democratico), M. Campaniello (Partito Democratico), M. Gaigher (Partito Democratico), R. Monticelli (Partito Democratico), C. Mazzanti (Partito Democratico), G. Bernagozzi (Partito Democratico), R. Iovine (Partito Democratico), A. Di Pietro (Partito Democratico), R. Fattori (Partito Democratico), F. Cima (Partito Democratico), C. Ceretti (Partito Democratico), V. Naldi (Partito Democratico), M. Santori (Partito Democratico), M. De Martino (Partito Democratico), M. Piazza (Partito Democratico), G. De Giacomi (Partito Democratico), L. Bittini (Partito Democratico), S. Negash (Lepore Sindaco), G. Tarsitano (Lepore Sindaco), D. Begaj (Coalizione Civica), S. Larghetti (Coalizione Civica), P. Marcasciano (Coalizione Civica)""

N. O.d.G. 315.12/2025  
Adottato il: 16/12/2025

PG.N. 938253/2025



Comune di Bologna  
***PARTITO DEMOCRATICO***

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO PER INVITARE IL SINDACO E LA GIUNTA AD INDIVIDUARE BENI MERITEVOLI DI TUTELA CUI APPORRE IL CONTRASSEGNO 'SCUDO BLU', PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA TOSCHI ED ALTRI IN DATA 11 DICEMBRE 2025 E APPROVATO ALL'UNANIMITA' NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 16 DICEMBRE 2025

## ""IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

### **Premesso che**

E' necessario un rapidissimo cenno al ruolo assegnato dalla dottrina nell'evoluzione recente del pensiero giuridico e svolto in concreto a partire dal XIX secolo dalle diverse organizzazioni, internazionali e non, nel promuovere e conseguire l'effettiva e concreta protezione dei beni culturali in guerra, al di là della generica enunciazione di principi e norme di immunità e tutela. Da una pur sommaria analisi emerge chiaramente come vi sia stata fino a agli anni novanta del 1900, una considerazione assai limitata - e quindi una ancor meno incisiva promozione - del possibile ruolo attivo di questi soggetti, fossero essi intergovernativi o non governativi, soprattutto se raffrontata all'impegno profuso in altri settori da Istituzioni di importanza e prestigio internazionali: il paragone non può che essere fatto con l'opera e il ruolo svolto in campo umanitario - essendo stato istituzionalizzato sin dalle prime convenzioni internazionali, dunque a partire dal lontano 22 agosto 1864 - dalla Croce Rossa Internazionale, che ebbe in Henry Dunant e negli altri precursori e fondatori figure di universale notorietà e prestigio, la cui opera è stata riconosciuta in ogni epoca e contesto dall'opinione pubblica e della comunità internazionale, fino a manifestarsi con l'assegnazione di ben quattro Premi Nobel per la Pace.

Anche nel settore della protezione dei monumenti e delle opere d'arte, peraltro, si era ben compresa l'importanza della creazione di un organismo internazionale che fosse in grado di svolgere una funzione di stimolo, supervisione, controllo e garanzia dell'applicazione della normativa internazionale con tutte le prerogative di indipendenza, neutralità e universalità che l'esperienza ha dimostrato essere indispensabili per svolgere una simile opera.

Nel 1933 vennero proposte tre regole di protezione e conservazione dei monumenti, contestuali all'opera di educazione, su proposta del Comitato della stessa Commissione internazionale dei monumenti storici.

Essendo però un organo intergovernativo formato di alti funzionari designati dagli Stati interessati, aveva tutte le prerogative e i limiti di questa categoria di istituzioni

internazionali; ciò nonostante, la sua opera ed il suo impulso furono indubbiamente benefici

In tempi assai più recenti, ma in qualche modo anch'essi ormai storici, è stato invece l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario (IIHL) di Sanremo a organizzare, sotto l'egida dell'UNESCO, il fondamentale convegno internazionale nel 30° anniversario della Convenzione del 1954 (Firenze 1984, Palazzo Vecchio) cui presero parte praticamente tutti i più autorevoli esperti del settore.

Con l'entrata in vigore della Convenzione dell'Aia del 14 maggio 1954, realizzata sotto l'egida dell'UNESCO ed integrata dai due protocolli aggiuntivi del 1954 e del 1999, è stata così disciplinata la tutela di 'beni, mobili o immobili, di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli' e la necessità di individuarli, anche in tempo di pace, tramite lo Scudo Blu.

Solo due mesi dopo la sua nascita, lo Scudo Blu Internazionale faceva già il suo debutto ufficiale ai più alti livelli, essendo citato in un documento della NATO, scaturito da una conferenza che aveva visto la presenza e partecipazione attiva - oltre a ICOM e ICOMOS - dell'UNESCO, della stessa NATO e di rappresentanti di 15 nazioni tra le quali non possono non essere evidenziate USA e Russia.

Oggi il sistema di protezione dai rischi di una guerra riguarda tutto il patrimonio culturale, immobile e mobile: monumenti, siti di valore artistico, storico o archeologico, opere d'arte, manoscritti, libri, oggetti di interesse artistico, storico o archeologico, nonché le collezioni scientifiche di tutti i tipi, indipendentemente dalla loro origine o proprietà.

Durante un conflitto armato, i beni culturali possono essere danneggiati deliberatamente o distrutti, diventando essi stessi obiettivi militari, oppure come "effetto collaterale", ovvero come conseguenza incidentale di un attacco. L'uso stesso che le forze militari possono fare dei luoghi della cultura una minaccia: realizzare fortificazioni a difesa o minare il territorio nelle vicinanze mette a rischio i beni. Talvolta, inoltre, la stessa mancanza di consapevolezza e conoscenza, da parte delle forze in campo, del valore di un bene è esso stesso un fattore di rischio, che rende vulnerabile il patrimonio.

Sebbene non sia possibile eliminare ogni rischio, l'apposizione dello Scudo Blu è una delle azioni preventive che possono essere pianificate in tempo di pace per mitigare e limitare questi rischi.

L'identificazione di bene culturale con lo Scudo Blu è, dunque, il primo passo per pianificarne la tutela e per definire responsabilità in caso di danneggiamento.

## **Considerato che**

La Campagna nazionale di Croce Rossa Italiana "Il futuro ha una lunga storia. Proteggiamola" beneficia di un protocollo sottoscritto tra CRI e ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), In base a tale protocollo, la proposta viene fatta da Croce Rossa Italiana attraverso i suoi Comitati, in virtù del suo impegno nella divulgazione ed implementazione del Diritto Internazionale Umanitario. Anche enti gestori, associazioni o gli stessi Comuni possono sollecitare l'apposizione di uno Scudo Blu, rivolgendosi al Comitato locale di Croce Rossa, che, col supporto di Croce Rossa Italiana, valuterà la coerenza della proposta rispetto alle indicazioni della Convenzione dell'Aia.

Il Comitato Croce Rossa di Bologna ha attivato nell'anno 2025, tramite il proprio Coordinatore OLP, un progetto Scudo Blu dedicato al Servizio Civile Universale (SCU) ed in conseguenza ha avuto la possibilità di dedicare a tale attività 1 operatore, mettendolo a disposizione del Comune di Bologna per l'elaborazione di

una proposta per l'apposizione dello Scudo Blu su Palazzo D'Accursio e tale proposta è stata accolta positivamente, consentendo di "Scudare" il Palazzo del Comune di Bologna.

### **Invita il Sindaco e la Giunta**

affinché formulino un atto di indirizzo per l'individuazione di altri beni meritevoli di tutela ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione dell'Aia del 14 maggio 1954 e per l'apposizione del contrassegno "SCUDO BLU" ai sensi degli articoli 16 e 17.2. e mantengano attiva la convenzione con il Comitato Croce Rossa di Bologna per l'elaborazione delle proposte di scudare beni immobili e mobili di particolare interesse e valore cittadino.

F.to: R. Toschi (Partito Democratico), M. Gaigher (Partito Democratico), G. Tarsitano (Lepore Sindaco), S. Negash (Lepore Sindaco), F. Cima (Partito Democratico), M. De Martino (Partito Democratico), G. Bernagozzi (Partito Democratico), R. Iovine (Partito Democratico), A. Di Pietro (Partito Democratico), G. De Giacomi (Partito Democratico), L. Bittini (Partito Democratico), C. Ceretti (Partito Democratico), C. Mazzanti (Partito Democratico), M. Santori (Partito Democratico), V. Naldi (Partito Democratico), D. Begaj (Coalizione Civica), R. Fattori (Partito Democratico), I. Angiuli (Partito Democratico), M. Piazza (Partito Democratico), R. Monticelli (Partito Democratico)''''''



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Cod. Fisc. 80151690379 - Codice IPA **OEA59A**

*Bologna*, data segnatura

Al Comune di Bologna  
[partecipatrimoniomondiale@pec.comune.bologna.it](mailto:partecipatrimoniomondiale@pec.comune.bologna.it)

*E.p.c.*

Alla Commissione regionale di garanzia presso  
la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio per la città metropolitana di  
Bologna  
[sabap-bo.garanzia@cultura.gov.it](mailto:sabap-bo.garanzia@cultura.gov.it)

<i>Prot.</i>	rif. segnatura	<i>Pos. Archivio</i>	BO M22	<i>risposta alla nota prot. 573704 del 31/07/2025 pervenuta il 31/07/2025 (ns. prot. 25820 del 01/08/2025)</i>
<i>Class.</i>	34.43.01/171	<i>Allegati</i>	-	

*Oggetto:* **Comune di Bologna, Palazzo del Comune / Palazzo D'Accursio**, Piazza Maggiore 6  
sottoposto a tutela con notifica del 31/12/1911 ai sensi della L. 364/1909, valida per gli effetti dell'art. 128  
c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"  
**Lavori di installazione "scudo blu"**  
Dati catastali: Fg. 188, Mapp. 420  
Proprietà e richiedente: Comune di Bologna  
*Procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.*  
**Autorizzazione**

In riferimento all'istanza di autorizzazione ex art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine:

- *accertati* l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sul bene in oggetto;
- *preso atto* dei lavori previsti nel progetto pervenuto;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **autorizza i lavori** conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio in quanto compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato.

Ferme restanti le responsabilità del Direttore Lavori, che dovrà essere individuato nella figura professionale di un architetto nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa inoltre condizione di dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo dell'architetto a cui è affidata la direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati di questa Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

La presente non attribuisce legittimità ad eventuali altre opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 21, c. 4, del D.P.C.M. 57/2024.

Restano salvi i diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo di Stato entro 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La presente non sostituisce ogni altra necessaria autorizzazione o nulla osta non di competenza della Scrivente.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Francesca Tomba

*Firmato digitalmente*

O=MiC

C= IT



*Responsabile dell'istruttoria: Arch. Alessandra Alvisi, funzionario architetto*

*Collaboratore all'istruttoria: Arch. Carlos González Duque (Ales S.p.A.)*

*Assistente amministrativo: Dott. Gianluca Barone*